

Le partite Ieri pomeriggio

Atalanta 1	Catania 0	Fiorentina 4	Lazio 1	Palermo 1
Chievo 0	Roma 2	Ascoli 0	Messina 0	Cagliari 3
ATALANTA: Calderoni, Rivalta, Loria, Talamonti, Bellini (14' st Adriano), Migliaccio, Bernardini, Ariatti, Doni (35' st Tissone), Zampagna (29' st Ferreira Pinto), Ventola. CHIEVO: Squizzi, Moro (22' st Mantovani), Mandelli, D'Anna, Lanna, Sammarco, Italiano (38' st Pellissier), Luciano, Obinna, Semoli, Bogdani (14' st Kosowski) ARBITRO: Banti di Livorno RETE: nel 8' Doni su rigore NOTE: angoli: 5-5; recupero: 1' e 4'; espulsi: nel 8' D'Anna, 39' Loria, 47' Luciano, tutti per somma di ammonizioni. Ammoniti: Sammarco, Rivalta e Ariatti.	CATANIA: Pantanelli, Sardo, Sottit, Stovini, Vargas, Izco (30' st Corona), Edusei, Caserta, Lucenti (48' st Biagianti), Spinesi (47' st Plasmati), Mascara ROMA: Curci, Cassetti, Ferrari, Mexes, Rosi (21' st Mancini), Faty (28' st De Rossi), Pizarro, Wilhelmsen (12' st Panucci), Perrotta, Tavano, Vucinic ARBITRO: Pieri di Lucca RETE: 37' pt Tavano, 38' st Vucinic NOTE: ammoniti Rosi, Sardo, Edusei, Faty, Perrotta, Mascara, Vargas; recupero 1' pt, 3' st. la gara si è giocata sul neutro di Lecce e a porte chiuse	FIorentINA: Frey, Ujfalusi, Gamberini, Kroldrup, Potenza (22' st Brivio), Liverani, Pazienza, Montolivo, Reginaldo (30' st Santana), Mutu, (22' st Jorgensen), Toni ASCOLI: Eleftheropoulos, Minieri, Di Biagio, Melara, Lombardi (1' st Nastase), Foglio, Boundiaski, P.Zanetti (17' st Guberti), Fini, Paolucci, Soncin (37' st Perrulli) ARBITRO: De Marco RETE: nel pt 4' Reginaldo, 46' Montolivo; nel st 11' Toni, 24' Kroldrup NOTE: Angoli: 8-2 per la Fiorentina. Ammoniti: Fini, Foglio, Ujfalusi per gioco fallosso. Spettatori: 29.123,	LAZIO: Peruzzi; Behrami, Siviglia, Stendardo, Zauri; Mudingayi, Baronio, Manfredini; Mauri (36' st Jimenez); Pandev (45' st Makinwa), Rocchi (45' st Firmani) MESSINA: Paoletti; Zanchi, Candela, Iuliano (27' st Morello); Lavecchia, De Vezze, Pestrin, Masiello (36' st Di Napoli), Giallombardo; Riganò, Bakayoko (9' st Alvarez) ARBITRO: Girardi RETE: 45' pt Stendardo NOTE: all'8' st espulso Candela per doppia ammonizione. Ammoniti Manfredini, Giallombardo, Behrami. Recupero: 1' pt. e 3' st.. Spettatori 20.000 circa.	PALERMO: Fontana, Cassani, Barzagli, Biava, M. Pisano, Diana, Guana (35' st Gio. Tedesco), Ciaramitaro (11' st Giacomazzi), Bresciano, Brienza (45' pt Dellafiore), Cavani. CAGLIARI: Chimenti, Ferri, Lopez, Bianco, Del Grosso, Biondini (33' st Colucci), Conti, Budel (26' st Marchini), D'Agostino (44' st Agostini), Pepe, Suazo. ARBITRO: Sacconi RETE: nel pt 3' Bresciano, 38' Suazo (rig.); nel st 37' Pepe, 41' Suazo. NOTE: Angoli: 3-2 per il Cagliari. Recupero: 2' e 3'.

Al Franchi un poker viola affossa l'Ascoli

Lo stadio è riaperto a tutti e la Fiorentina dilaga: gol di Reginaldo, Montolivo, Toni e Kroldrup

di Francesco Sangermano / Firenze

QUATTRO GOL, dieci risultati utili consecutivi, sette punti dal quarto posto che vale la Champions' League e stadio di nuovo aperto a tutti i tifosi. Come dire che non c'è bisogno dell'uovo di cioccolato per rendere dolce la Pasqua della Fiorentina di Prandelli.

Di contro, invece, non c'è nessuna resurrezione per un Ascoli che, nel giro di sette giorni, raccatta dalla Toscana otto reti al passivo (lo 0-4 coi viola segue l'1-4 con l'Empoli) e vede lo spettro della serie B materializzarsi sempre più vicino. Numeri che hanno reso quanto mai amara la 900a panchina da professionista di Nedo Sonetti, in una carriera iniziata il 14 settembre

1975 e passata per venti squadre diverse. Difficile, però, che anche un maestro di miracoli calcistici come lui possa riuscire a risollevarne i marchigiani dagli abissi specie se, come ieri, il campo mostra una squadra a lunghi tratti arrendevole e disarmante. Squalifiche (Pescce, Corallo e Delvecchio) e infortuni (Pagliuca, Fontana e Danilovic) hanno messo del loro, certo. Ma la resistenza bianconera non è durata nemmeno il tempo di accorgersi dello "sciopero" delle due curve del Franchi (rimaste in silenzio per tutti i primi 45 minuti perché, a loro dire, «i sostenitori giallorossi hanno goduto di favoritismi dopo gli incidenti di Roma-Man-



Luca Toni contrastato da Gigi Di Biagio. Foto Ferraro/Ansa

chester»). Dopo quattro minuti, infatti, Reginaldo approfittava di un clamoroso errore difensivo di Lombardi e siglava il suo secondo gol consecutivo in campionato dopo quello messo a segno a Bergamo. E quando al ventesimo l'arbitro De Marco giudicava fallosso un contatto apparso veniale tra Di Biagio e Mutu in area di rigore, la sensazione era che la Fiorentina potesse dilagare da subito. Il rume, invece, dopo quello col Torino falliva il secondo penalty di fila. La sensazione di poter chiudere la gara in ogni momento frenava improvvisamente i viola e dava quel minimo di coraggio all'Ascoli per uscire dal guscio. E così, minuto 33, i

I tifosi delle curve in silenzio 45' per protesta. Ma alla fine è comunque festa viola

bianconeri confezionavano l'unica vera pericolo della gara con Di Biagio che pennellava una punizione al centro e Melara, che di testa, colpiva la traversa. Scampato il pericolo, la Fiorentina riprendeva allora in mano le redini della gara. E quando, proprio allo scadere del primo tempo, Eleftheropoulos smanacciava alla meglio un paio di volte su Toni e Reginaldo, ecco arrivare il gran destro dello strepitoso Montolivo che trovava il portiere ascolano impreparato e mandava i viola al riposo col doppio vantaggio. La partita, di fatto si chiudeva qui e i secondi 45 minuti servivano ai gliatisti per dilagare nel punteggio. Toni al 56' siglava di forza il suo 16° gol stagionale e Kroldrup al 70' fissava il punteggio finale con un colpo di testa su cross di Jorgensen. Nel mezzo, anche una traversa di Mutu su punizione e un tiro dello stesso rume no spedito fuori solo davanti al portiere. Evidentemente non era la sua giornata. Ma la forza di questa Fiorentina è che, alla fine, non se n'è quasi accorto nessuno.

L'Inter rallenta sullo Stretto

La Reggina inchioda la capoclassifica sullo 0-0

di Mario Bernardi

SENZA RETI La Reggina riesce nell'impresa di rallentare la corsa dell'Inter verso il tricolore. I nerazzurri, demati da infortuni e squalifiche, restano comunque una corazzata, ma la «caravella» di Mazzarri (così il tecnico toscano aveva definito la sua squadra in settimana), con una gara attenta e concentrata dal primo all'ultimo minuto, imbriglia gli attaccanti nerazzurri, impedendo loro di essere pericolosi con la costanza che gli è familiare. Poco male, comunque, per la formazione milanese, che può ancora raggiungere il record dei 100 punti in campionato, mai toccati da nessuno.

L'Inter si presenta a Reggio Calabria senza lo squalificato Materazzi e gli infortunati Vieira, Maxwell, Ibrahimovic, Stankovic. La coppia d'attacco è Adriano-Cruz,

con Figo a sostegno. Mazzarri, di contro, schiera una formazione con una sola punta, Bianchi, con Vigiani in appoggio, ed un centro-campo a cinque. L'Inter perde anche Samuel al 5' per un problema muscolare. Gli subentra Burdisso. Nei primi minuti Reggina subito aggressiva, ma è dell'Inter la prima azione con Cruz bravo a girarsi, Campagnolo devia in angolo. Un minuto dopo è la Reggina ad avere una doppia occasione. Prima Mesto tenta un pallonetto con Julio Cesar in uscita, ma Mai-con sbrogli; poi Lanzaro, di testa, manda a lato. La Reggina tende a schiacciarsi verso la propria area, nonostante lo sbracciarsi di Mazzarri in panchina, e gli uomini di Mancini ne approfittano per guadagnare metri. Al 13' Lanzaro anticipa di un soffio Cruz e lo stesso fa Campagnolo (22') sempre sull'argentino. Il portiere amaranto è bravo poi (35') a non farsi sorprendere da una punizione velenosa di Figo. Infine, è la Reggina ad an-

dare vicina al gol con Vigiani, ma Julio Cesar, in tuffo, riesce a deviare.

Nella ripresa il ritmo della gara si alza. Gli esterni amaranto spingono di più, ma è Cruz (10'), lanciato da Zanetti, ad avere una buona occasione: la conclusione, però, è fuori di poco. Le occasioni si susseguono. Al 18' Julio Cesar si supera respingendo una forte conclusione da distanza ravvicinata di Di Dio. Passa un minuto ed è Campagnolo ad esibirsi su una conclusione di Cambiasso che poi protesta per un contatto con Di Dio. Poi ancora Julio Cesar anticipa con la punta delle dita il colpo di testa di Bianchi.

Mancini ci vuole provare sino alla fine ed inserisce Recoba togliendo Grosso, ma il forcing finale nerazzurro porta solo due conclusioni senza grandi pretese di Recoba e Adriano. L'Inter rallenta (Mancini nel dopogara: «Non sempre si può vincere»), ma la strada per lo scudetto è ancora tutta in discesa.

MILAN-EMPOLI Reti di Ronaldo, Saudati, Gilardino e Favalli

Tris rossonero, la Champions vicina

Una vittoria che profuma d'Europa. Ieri sera il Milan ha battuto l'Empoli, scavalcandolo al quinto posto e portandosi al solo punto dal Palermo. Un successo confortante anche sul piano del gioco. Trainati da Kakà e Ronaldo, i padroni di casa hanno divertito il loro pubblico, superando un buon Empoli. I rossoneri partono bene, e al 3' sfiorano subito il gol con Ronaldo che, a tu per tu con Balli, si allarga troppo e perde l'attimo per il tiro. Ma il brasiliano è in giornata, e lo dimostra al 12' quando, servito da Kakà, entra in area, ubriaca di finte Pratali e poi scarica sotto la traversa un violento sinistro. Al 16' Ronal-

do lancia Gilardino che, dopo aver scartato Pratali, colpisce il palo esterno sull'uscita di Balli. I rossoneri giocano in velocità, di prima. L'Empoli replica al 21' con Pozzi (il cui cartellino è del Milan), che sfiora il palo con un destro dal limite. Il protagonista però è sempre Ronaldo, che al 24' si vede annullato per fuorigioco (giustamente) un bel gol. Poi il Milan cala leggermente e l'Empoli guadagna metri. Al 43' i toscani trovano il pareggio, Vannucchi batte un calcio d'angolo servendo al limite dell'area Saudati, che calcia al volo in girata, battendo Dida. Una splendida rete, applaudita anche dai milanesi. La gioia degli ospiti

però dura solo 60 secondi. Il Milan torna subito in vantaggio con Gilardino che, servito dal solito Ronaldo, stoppa di testa e poi supera Balli con una semirovesciata. Nella ripresa i rossoneri ripartono all'attacco, e al 12' sfiorano il terzo gol con Gourcuff, il cui diagonale esce di pochissimo. Al 16' è Ronaldo a sfiorare il palo con una deviazione su angolo proprio del francese. Cinque minuti dopo Almiron si presenta davanti a Dida, ma Cafu gli chiude lo specchio. Al 32' i rossoneri chiudono la gara con Favalli che, servito da Pirlo, realizza con un destro di prima intenzione.

Danilo Neri

Un nuovo alfabeto della Politica

Roma, giovedì 12 aprile, ore 11.00 - 15.00
Sala della Sacrestia (Camera dei Deputati)
Palazzo Valdina, Vicolo Valdina

Introduce

Ivana Bartoletti Presidente nazionale Associazione Anna Lindh

Ne discutiamo con

Roberto Speranza Presidente nazionale Sinistra giovanile

Fausto Raciti Segretario nazionale Sinistra giovanile

Anna Finocchiaro Capogruppo Ulivo, Senato

Vittoria Franco Coordinatrice nazionale Democratiche di Sinistra

Marina Sereni Vice capogruppo Ulivo, Camera

Nel corso del dibattito interverranno:

Barbara Pollastrini Ministra dei diritti e delle pari opportunità

PIERO FASSINO Segretario nazionale Democratici di Sinistra

Siete tutti invitati

La politica delle giovani donne
Le giovani donne in politica

PER PARTECIPARE
chiamare lo 0648023563
dalle 9 alle 16
oppure scrivere a
info@annalindh.it
www.annalindh.it



Associazione Anna Lindh
Genere & Generazione
per il rinnovamento della Politica